Anno XXXIII — N. 216 UDINE Domenica 15 Agosto 1909 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 16 » 32 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Le donne friulane dal 1858 al '66.

Rievocazioni patriottiche.

UN'EROINA CARNICA — PER IL MILIONE DEI FUCILI — VIAGGIO A MILANO, DOPO LA PACE DI VILLAFRANCA — SI RIANNODANO LE FILE — IL GIUDA — IN ESILIO — CATTIVERIA D'UN RINNEGATO ITALIANO E BONTÀ D'UN INGEGNERE TEDESCO — LA POLIZIA CEDE DI FRONTE AL MALE IMPLACABILE — LA MORTE — UN OMAGGIO DI GARIBALDI ALL'EROICA MARTIRE.

Interessante sarebbe di conoscere la parte che, nella magnifica indomabile resistenza contro lo straniero, ebbero le donne friulane. Figli, fratelli, sposi, padri in esilio volontario — emigrati; e di essi, quale a combattere sui piani di Lombardia, quale nella insorta Sicilia o nel Reame contro i Borboni spergiuri o nelle Marche contro i mercenari del Papa e più tardi fra le traditrici gole degli Appennini contro i briganti superstiziosi e crudeli; dei rimasti, tutti o quasi in sospetto, e chi perquisito di frequente, chi tratto in carcere sotto lunga inquisizione, chi relegato in contrada straniera inospite o rinchiuso in cupi lontani reclusori. E le nostre donne soffrirono con una fortitudine che perfin gli oppressori dovettero ammirare. Qualcuna di esse anche fu perquisita, arrestata, processata: ma con sereno viso affrontò gli interrogatori multiformi ed astuti, alle blandizie alle minaccie non cedette, la santa causa dell'Italia non tradì.

Fra quelle che più rifulsero, nel primo periodo di lotta, troviamo

Luigia Micoli Toscano

nata nel 1827 a Mione (Carnia) e andata sposa, nel 1845, all'ingegnere Andrea Linussio di Tolmezzo, proprietario de *La Fabbrica*, lo stabilimento di tessitura che il figlio di lei, cav. Dante, doveva riammodernare affinchè continuasse le tradizioni degli anni gloriosi nei quali era rinomato in tutto il Dominio Veneto ed oltre.

Chi conobbe Luigia Micoli Toscano - Linussio, scrisse che in lei «c'era... quella semplicità nativa in armonia con le sue montagne che sublimava la sincerità del suo sentimento fino all'entusiasmo e cercava modo di espandersi nell'azione, una poesia vivente d'un'anima eletta che cercava di estrinsecarsi, una crisalide che per virtù propria tentava sciogliersi dal suo inviluppo per vivere un giorno della vita vorticosa della farfalla e morire. Nulla in lei del sentimentalismo di certe donne svogliate, nervose, isteriche, di quel sentimentalismo che nella colta società d'oggidì prende indifferentemente quella forma o questa di amori sbadiglianti e artifiziali, di fantasticherie romanzesche, di devozione attinta da un manuale di Filotea: nulla di tutto ciò, ma un carattere maschio e vigoroso in petto femmineo, gentile, esile.»

* * *

General consuetudine, allora, le «visite» alle famiglie cospicue dei vari paesi; e non di poche ore, come avviene oggidì. Ogni casa abbenata teneva camere apposite «pei foresti». E le persone dotte o che si piccavano di letteratura, le meglio accolte, dovunque: tutti si tenevano ad onore di ospitarle. Le difficoltà, gli incomodi dei viaggi servivano a mantenere quella costumanza gentile: ora, in una giornata, si va, si torna, mentre in quell'epoca chi si recava, per esempio, da Udine a Tolmezzo vi doveva solitamente pernottare. Perciò, le relazioni si facevano più intime, si stringevano amicizie più profonde e durature; e in quei periodici, rinnovati colloqui, si scambiavano idee, pensieri, speranze, propositi.

Questo seguiva anche nella ospital casa dei Linussio; e la giovane sposa, all'udir le chiaccherate degli «uomini» sopra i vari miglioramenti da recarsi all'economia della Carnia, le aspirazioni ad un avvenire migliore, ad un avvenire libero, senza oppressori tutte aspirazioni lasciate in eredità da quella primavera tumultuosa ma feconda che fu il 1848-49 — la giovane sposa, dico, pareva contenta ed entusiasta.

C'era in quell'esile aggraziato corpo di donna un cuore nobile; c'era in quella testa leggiadra abbastanza coltura per comprendere tutto quel fervore di bene, per sentirlo seriamente.

«Il patriottismo non era in lei distrazione dai lavori di moglie e di madre, non un «divertimento», un «passatempo» come un altro, un modo di riempire il vuoto del cuore di certe donne che lo hanno vuoto veramente, perchè hanno vuota la testa.... Le cure sapienti ch'ella si prendeva per l'educazione de' suoi figli, il senso vero di madre e di buona cittadina che ci metteva nell'allevarli, caratterizzavano veramente la natura di questo suo patriottismo invincibile».

* * *

Quando, sull'albeggiare del 1859, l'orizzonte d'Italia parve irradiarsi di nuova luce, per le speranze che le parole di Napoleone III a Parigi e di Vittorio Emanuele II a Torino avevano acceso; ella, senza cessare di essere sposa e madre, si mostrò più intensamente compresa degli alti doveri che ogni cittadino ha verso la Patria nei momenti supremi. Fatta conoscenza fortuita col distinto pittore milanese Federico Buzzi, membro attivissimo del Comitato patriottico lombardo, con i patrioti Paolo Giacomo Zei di Tarcento, don Celestino Suzzi di Resiutta ed A. Valsecchi di Spilimbergo, con taluno del Comitato di Udine e con altri, si valse di loro per agire nella zona carnica in pro della redenzione d'Italia, eccitando e incoraggiando i giovani ad emigrare, fornendo loro indicazioni, indirizzi, denaro per il viaggio. Ed in Carnia, oltre a ciò, ella raccolse circa un migliaio di lire che spedì al Comitato lombardo per il milione di fucili da offrirsi a Garibaldi ad armare i suoi legionari.

* * *

«Donna di sensi ultra democratici» — mi scrive il signor Antonio Linussio, figlio della eroina carnica — «ma sopratutto italiana mia madre coltivava relazioni con patrioti di tutti i partiti: don Celestino Suzzi di Resiutta, Federico Buzzi di Milano fra i primi e più stretti amici. Ottenne da Garibaldi il permesso di firmare col suo nome i proclami ch'ella scriveva e diffondeva tra la gioventù della Carnia per spingerla all'emigrazione. Pur troppo non esiste in casa più nessuna lettera, nessuno scritto politico, perchè distrutti durante il servaggio e così andò distrutta anche la lettera del Generale... Non tralasciava mezzo alcuno per mantenere nei Carnici ben alto l'amore di Patria...

«Nel 1859 io ero a scuola a Milano. Nella primavera di quell'anno venivano a trovarmi tutti coloro che anelavano alla liberazione d'Italia, muniti di una carta da visita sulla quale erano scritte tre sole parole: *Salute ed amicizia*. Con questo biglietto io li presentava al pittore Federico Buzzi ed egli procurava agli emigranti il mezzo di passare i confini, per recarsi in Piemonte confini. Così passarono Ilario Zinutti, Gio. Batt. Marchi, Romano Larice, i fratelli Zamolo, Luigi Crisman di Udine e tanti altri...»

* * *

Sospesa, per la inaspettata pace di Villafranca la guerra dell'indipendenza: il più crudele disinganno per le fallite speranze nella totale redenzione della Patria piombò sul cuore della gentile cospiratrice. Ferma però sempre nei suoi principii, ella si recò a Milano, dove, col pittore Buzzi, col dott. Francesco Sartorelli da Treviso, col Valsecchi, con l'udinese Francesco Verzegnassi e con altri emigrati Veneti riannodò le fila della cospirazione.

«Conveniva vederla a Milano» — scrisse più tardi il Valsecchi — «la nostra eroina, come si animava nelle discussioni fra i patrioti. In quegli istanti di entusiasmo, ad ogni nuovo progetto, ad ogni nuova speranza, la sua testa raggiante di luce pareva quella dell'angelo sterminatore dei nemici della Patria. Ella ripartì da Milano pel natio loco, col cuore pieno di speranze e con la testa grave d'idee... e di proclami su carta finissima, nascosti fra i capelli che aveva bellissimi».

* * *

Passò franca. L'oculata e sospettosa polizia austriaca di nulla si era avveduta. Ma vi fu tale che volle assumersi la fosca e infamante parte di Giuda; e portò la denuncia fino alla Direzione generale della polizia in Venezia.

Vennero quindi alla famiglia Linussio le perquisizioni domiciliari: la prima fu praticata dal Commissario distrettuale di Tolmezzo, e non ebbe alcun effetto; la seconda nel 26 dell'aprile 1860, dal famigerato commissario Scordilli, e si chiuse con l'arresto dell'ingegnere Andrea Linussio, il marito della forte donna — scarcerato però due soli giorni appresso; la terza nella notte dal 19 al 20 maggio successivo.

Verso la metà di quella notte si presentò alla fabbrica il commissario di polizia Moratelli e intimò alla signora l'arresto, obbligandola a seguirlo immediatamente. Ella, febbricitante, pur dovette obbedire. Partiva nella carrozza chiusa della polizia, per Udine, assieme alla istitutrice delle sue figlie, concessale per grazia. Da Udine, fu tosto fatta tradurre a Graz, accompagnata dal Moratelli, che ivi poi cedeva il suo ufficio ad un commissario tedesco, meno tristo certamente di quell'italiano rinnegato.

Da Graz, il viaggio proseguì fino a Brück an der Mür, dove la povera donna fu affidata alle cure dell'albergatore presso la stazione della ferrovia, sotto la sorveglianza del Capitano circolare e con la ingiunzione assoluta di non allontanarsi da quella città.

Il clima però troppo rigido non si affaceva al suo gracile temperamento ed alla sua malferma salute. Invano il marito provvide a tutto quanto le poteva tornare di giovamento in quel triste esilio, mandandole persino i figli per consolarla: ella deperiva sempre più rapidamente. Ricorsi, suppliche, intromissione di alte influenze, per ottenere che la povera ammalata potesse rimpatriare, nulla valsero: l'Austria, sempre sorda ai lamenti delle sue vittime politiche, vedeva languire quella moglie e madre affettuosa — eppur negava sempre, nonchè il rimpatrio, ogni concessione. Finalmente, per consiglio dello stesso medico militare austriaco, il quale attestava che l'esiliata non avrebbe potuto resistere a lungo in quel clima, l'eccelso imperial regio ministero concesse il trasferimento in luogo per lei meno roditore: a Cilli, dove, sotto scorta della polizia, fu trasferita nel 15 agosto.

* * *

Su questo secondo esilio a Cilli, il figlio Antonio (che vi passò due mesi con lei) ricorda ch'ella era relegata nella locanda *Ai due Mori*, «sotto la sorveglianza continua di un rinnegato italiano, un Lodigino, ex ufficiale dell'esercito austriaco, il quale ci dava sempre noia, mentre un tedesco autentico, il signor Pietro Smöch ingegnere ferroviario, ci usava tutte le cortesie possibili, come un vero amico.»

Ma nè il clima più mite di Cilli, nè la presenza e le affettuose cure di tutti i figli, nè quelle amorosissime del marito poterono rianimarla. Ella sospirava sempre la sua patria lontana, i suoi cari monti; e la presenza continua dei carcerieri, degli oppressori della sua terra, le rendevano l'esilio sempre più crudele.

Fu solo in ultimo, quando vide l'inefficacia d'ogni rimedio ad arrestare l'opera distruggibile, del male, implacabile per quanto lento, fu solo allora che il Governo dell'Austria mise in libertà la sua vittima, «trovando (scrive il Valsecchi) superflua la spesa per custodire un nemico spento».

* * *

Pacifico Valussi narra un caso veramente comico, avvenuto durante l'esilio della Linussio: «una notte, un muratore friulano, al modo dei trovatori delle leggende, che si facevano capire per messaggeri coi loro canti dalle dame del castello, venne sotto alla finestra di lei cantarellando una villotta friulana e precisamente la notissima:

Tu ses matte tu ninine
A vigni daur di me;
Cuand che il fûc al brusa l'aghe
Anchie jò ti sposi te.

«Gl'i r. sorveglianti udirono il canto e delle tre prime parole ne fecero una persona, un certo *Tusesmatte*, il quale, nel rapporto, fu indicato come un messo di Garibaldi, un congiurato, forse venuto a rapire la prigioniera...»

* * *

Luigia Linussio partiva da Cilli il 12 dicembre del 1860, per ritirarsi nella sua casa in Tolmezzo — a morirvi, lentamente. Non si riebbe difatti mai più; anzi, il male andò sempre aggravandosi, finchè nella notte del 13 aprile 1864 il suo spirito nobilissimo lasciò questa terra, per unirsi assieme a quello degli altri che il loro pellegrinaggio terreno avevano consacrato alla Redenzione della Patria.

* * *

Pacifico Valussi, il quale la nostra eroina conobbe e le fu ispiratore di alti sensi come lo fu a tanti friulani, scrisse, in sugli ultimi del 1864: «pensando quale fu la sua vita nei pochi anni che sopravisse (all'esilio), mi sembra di vedere in questa donna personificato l'ardente amore di patria, non soltanto della Carnia, ma di tutto il mio Friuli, con tutte le forti ed impazienti aspirazioni unite all'opera alacre e lieta nel correre incontro al pericolo che si dimostrò da ultimo nell'insurrezione dell'Andreuzzi e del Cella, altri tipi della nostra montagna. (I Moti del 1864 in Friuli).

«Anzi, potrei dire che di questi due valorosi la Linussio raccogliesse in sè, come donna, le qualità migliori. Dell'Andreuzzi che in età non giovane tenta un'impresa audace con un'omerica serenità e del mal esito non si sgomenta, e narrandone in esilio i casi straordinarii, e ricordandosi di avere la casa rovinata e la moglie e tre figlie nelle carceri dell'Austria, non turba la quieta vivacità del suo racconto che per esclamare a un tratto, con terribile accento... *perchè la patria è tiranna!...* e tira via; di Tita Cella che ad un temperamento delicato, ad un fare modesto, unisce una forza d'animo straordinaria che come lo fece essere tra i primi, sempre, in tutte le imprese di Garibaldi nel 1859 e nel 1860 (e «prode fra i prodi» fu nel 1866) lo indusse questa volta a formare una seconda banda soltanto per liberare quella del Tolazzi, ch'era circondata da tutte le parti.

«Se la Luigia Linussio fosse stata viva, avreste contato una di più in qualche modo associata all'impresa; chè, in altri momenti, aveva già pensato anch'essa ad un'insurrezione nel suo paese.... »

* * *

Il Generale Garibaldi, quantunque non conoscesse personalmente la Luigia Micoli Toscano, sentiva per lei tanta ammirazione che, appresa la morte, mandò alla famiglia col mezzo del sig. Paolo Giacomo Zai di Tarcento, il proprio ritratto, con la dedica: *All'eroica martire d'Italia Luigia Toscani Linussio omaggio di ammirazione di Giuseppe Garibaldi*. — Questo ricordo, preziosissimo, è sempre con gelosa cura conservato dalla famiglia.

Un altro ricordo della «eroica martire» si trova nel nostro Museo del Risorgimento: un fazzoletto tricolore di seta (proprietario, famiglia Battistoni), in «Onore alle — donne — della — Sicilia»: queste parole sono dipinte a fiorellini intrecciati e sormontate dal fascio dei littori cui s'incrociano la scure il fucile la spada e cui stanno ai lati due rame d'alloro: fazzoletto ch'è (dice la scritta esplicativa) «pervenuto in omaggio «alla defunta patriotta Luigia Micoli Toscano-Linussio di Tolmezzo».

Ma il ricordo di lei come il ricordo degli altri che per la liberazione d'Italia soffrirono e diedero la vita, dovrebbe trovarsi nella indefettibile memoria del Popolo, e dal Popolo ottenere continuo rinnovato tributo di riconoscenza e di virili propositi. Onorate voi, donne, specialmente voi friulane, questa gentile che fu esempio di fortezza, questa sofferente che fu esempio di costanza nell'operoso amore alla Gran Madre Italia!

Cronaca Provinciale

Il Consiglio Provinciale scolastico

nella sua seduta del 11 Agosto 1909:

Ha approvato le graduatorie dei posti vacanti d'insegnanti: ai quali posti, messi a concorso 217, si presentarono concorrenti solamente a 130, mentre 87 concorsi andarono deserti: rinnovato indizio del gran disagio in cui si trova la scuola elementare anche nella nostra Provincia:

Ha approvato le proposte nomine dei Commissari pei concorsi: commissari che; giusta l'art. 128 e 139 del Regolamento generale, devono essere 2 per luogo.

Nimis. Ha approvato che si convertano in miste dal 16 ottobre 1909 tutte le scuole del capoluogo e se ne apra una nuova pure mista: si trasferisca da Cergneu al capoluogo la maestra Mercati e si assegnino le altre classi.

Povoletto. Ha fatto invito al Comune di fabbricare ne' nuovi edifici scolastici le aule in numero sufficiente al bisogno.

Paluzza. Ha approvato che per supplire la deficienza d'insegnanti, si faccia la scuola di III.a maschile anche durante le vacanze.

Travesio. Ha approvato che si convertano in miste le 3 classi attuali e se ne apra una nuova pure mista per l'anno scolastico 1909-10.

Ha inoltre approvato:

S. Quirino. Istituzione di una nuova classe mista pel 1909-10.

Casarsa. Istituzione di due nuove scuole, una a Casarsa, l'altra a S. Giovanni pel 1909-10.

Cordenons. Riordino delle scuole in 3 prime maschili, 3 prime femminili, 1 prima mista, 2 classi seconde maschili, 2 seconde femm. 1 seconda mista, 2 terze maschili, 2 terze femminili, 1 quarta maschile, 1 quinta maschile (totale 18).

Budoja. Abolizione delle scuole miste e ritorno all'ordimento del 1906.

Porcia: Concessione dei due quinti alla maestra Gabelli di Rorai Piccolo; pel doppio orario, pel 1908-909.

Magnano: Istituzione di due nuove scuole: una a Billerio e una a Magnano pel 1909-10.

Prata. Istituzione pel 1909-10 di una nuova scuola mista a Peressina.

Azzano Decimo. Conversione in mista della femminile tenuta dalla maestra Martello, ed istituzione di due scuole miste una in Fratta e l'altra a Cesena.

Arba. Proposta di trasformare le scuole in 3 miste ed istituzione di una 4.a pure mista: non ha approvato la proposta di elevarle alla 1.a classe.

Vito d'Asio. Accettazione della istituzione di due scuole miste superiori di 4.a e 5.a classe a spese del Comm. Co. Ciconi, con capitale di L. 60,000 ch'egli offre al Comune: plaude all'opera munifica del Conte.

Trasferimento del maestro Maccorini a una scuola superiore col suo consentimento.

Porcia. Istituzione di due nuove scuole miste rurali di terza classe, una a Rorai Piccolo e l'altra a Rondavere; e istituzione di una scuola mista a Spinazzedo e nomina della maestra Carmela Spezzano dal 22 marzo 1909 con L. 60 mensili.

Sacile. Istituzione di una scuola mista rurale unica a S. Odorico; una nuova mista urbana inferiore, una terza nella frazione di Trieste.

Gemona. Nomina del maestro Sabadini alla scuola 5.a e 6 a per regolare concorso.

Zoppola. Istituzione di una nuova scuola mista stabile e nomina della maestra Bragadin con L. 50 mensili dal 1.a dicembre 1908.

Castelnuovo: Trasferimento del maestro Marzocco alla nuova classe superiore col suo consenso.

Campoformido: Trasferimento alla femminile della maestra A. Gualtieri, lasciandole lo stipendio, col suo consenso.

Palmanova: Nomina della maestra Gisella d'Adda ad insegnante della scuola maschile di Ialmicco.

Ha inoltre approvato le proposte di compenso agli insegnanti che tengono scuola serale e festiva per adulti analfabeti

Non ha approvato

Ravascletto: Proposta di sopprimere la scuola superiore, rimanendo così con due sole classi.

Arba: Proposta di elevare le scuole alla I. classe.

Ha preso atto

Pordenone: Collocamento in aspettativa della maestra Endrigo per malattia

Corno di Rosazzo. Rinunzia della maestra Igea Bizzi, insegnante nella scuola di Visinale e domanda di concorso al posto (rimette la domanda al Comune).

Porcia. Rinuncia della maestra Vandervitt.

Ragogna. Rinuncia del maestro Giov. Batt. Pascoli e della maestra Filomena Rossi.

Buia. Rinuncia del maestro G. Casasola.

Tramonti di Sotto: Rinuncia del maestro Menegon.

Ha espresso voto favorevole

Moggio. Domanda di sussidio per l'edificio del Ricreatorio e Asilo Infantile.

Cercivento. Domanda di sussidio per l'arredamento scolastico.

Buia. Domanda di sussidio per biblioteca popolare scolastica.

Pasiano di Pordenone. Domanda di sussidio per il Patronato scolastico. — Annullò il concorso a 2 posti d'insegnanti che erano ancora legalmente occupati, nel Comune di Cavasso Nuovo.

— Si dichiarò incompetente a decidere (trattandosi di materia civile) sul rifiuto di collocare in aspettativa la maestra Giustina Cattelan-Bigai insegnante nelle scuole di Polcenigo.

— Ammise alla Borsa di studio per concorso nel Collegio di Cividale l'alunno Primo Sabbadini, unico riuscito cogli otto decimi.

Pasian Schiavonesco.

— La seduta del nostro Consiglio. — Crisi municipale segnalata al largo. — Per la mostra di Martignacco.

(*Stud*). — Ieri i nostri *patres patriae* furono convocati in seduta straordinaria. Il sindaco, constato il numero *sufficiente* degli intervenuti, dichiarò aperta la seduta. Senza discussione si approvò la concessione di nulla osta al sig. Modotti per impianto illuminazione elletrica.

Fu respinta la domanda dei fornai del comune per concessione deroga al divieto di lavoro notturno in occasione di festività speciali, ritenendo invece necessario, che i fornai, ogni qual volta ricorrano festevità speciali, ne facciano domanda al Sindaco;

Viene pure approvato il prestito cambiario, non senza discussione, per l'introduzione acqua del Ledra in Orgnano e Variano. Il consigliere Antonutti domanda, a questo proposito, se i progetti relativi furono o meno approvati dal Genio Civile, come richiede la legge provinciale amministrativa. Egli, per parte sua, crede che non si possa procedere alla approvazione delle spese, quando devono essere ancora approvati i bilanci consuntivi del 1906-07-08.

Gli risponde il Sindaco facendo le sue rimostranze per la continuata opposizione da parte dei consiglieri di Bressano.

Il quarto oggetto posto all'ordine del giorno riguardava il concorso del comune per la esposizione di Martignacco. Il Consiglio nella sua prima seduta, in vista dell'esiguità del bilancio, credeva opportuno di assegnare la somma di lire 25. Ora si trattava di approvarle in seconda lettura.

Alcuni affermarono ben giustamente la necessità della contribuzione, e chiesero quindi l'aumento del sussidio, e ciò in vista dei maggiori contributi votati da altri comuni, su proposta del cav. Romano, approvata ad umanità, si approva l'acquisto di 5 grandi medaglie, dando incarico al Sindaco dell'acquisto.

Viene quindi data lettura della domanda di concorso del comune per le mostre riunite in Udine. Il consiglio approva di devolvere la somma di L. 25 per l'acquisto di alcune medaglie.

Con ciò resta esaurito l'ordine del giorno della seduta pubblica; e si passa alla segreta: aumento stipendio al medico condotto dott. Rainiz per l'anno 1908, e comunicazioni della Giunta provinciale amministrativa al riguardo.

Non trattandosi di questioni di di personalità non sappiamo il perchè questo oggetto sia stato trattato in seduta segreta, mentre a parer nostro, ci sembrava degno di essere pubblicamente discusso.

Questa quistione che da parecchio tempo si trascina da un luogo all'altro merita di essere qui brevemente accennata.

Il medico condotto D.r Rainiz, nel luglio del 1907, faceva domanda di aumento di stipendio. Il consiglio la respingeva, benchè il medico seguitasse a chiedere l'aumento.

Più tardi, però, la Giunta Prov. amministrativa emetteva ordinanza colla quale obbligava il comune ad effettuare l'aumento e ciò a datare dal I.o Gennaio 1908.

Contro tale ordinanza ricorreva il Consiglio, su proposta del D.r Canciani al governo del re, ed al Consiglio superiore di Società. In seguito, il Governo del re, riconosciuta la propria incompetenza, rimetteva gli atti al consiglio superiore di Sanità. Questo con motivata ordinanza dava voto favorevole al respingimento del ricorso inoltrato dal consiglio, e rimetteva quindi gli atti alla Giunta Provinciale amministrativa.

E' da notarsi che in questo frattempo di pratiche burocratiche, il medico sarebbe venuto volentieri ad una transazione; ma i signori consiglieri non la credettero opportuna, or non è molto la Giunta Amministrativa valendosi della deliberazione presa dal consiglio di Sanità emetteva una ordinanza colla quale obbligava il comune a corrispondere l'aumento al medico in arretrato del 1908.

Come si vede, quindi, la lotta veniva così a delinearsi fra il municipio e la Giunta provvinciale amministrativa. Per questo l'oggetto posto all'ordine del giorno.

Da quanto abbiamo potuto sapere dai consiglieri presenti alla seduta, tanto il sig. sindaco, quanto due altri consiglieri, avrebbero preso la ferma decisione di presentare le proprie dimissioni motivate dalla continuata insistenza *della Giunta prov. am.* per il pagamento. A queste, seguirebbero anche altre; e così ci troviamo in presenza di una crisi non lontana.

In consiglio è pure sorto il dubbio che la Giunta prov. am. operi per influenza di qualche signore desideroso di riavere le redini del governo, e sostituire così l'attuale ammistrazione. Per ora crediamo opportuno di limitarci a queste brevi notizie e per puro dovere di cronaca. Ad ogni buon conto nella seduta di oggi nessuna decisione fu presa; e ciò per mancanza di numero dei consiglieri presenti.

Nel mondo degli affari

Piccolo fallimento — Ieri il Tribunale dichiarò il piccolo fallimento dell'azienda di Gio. Batta Mondini di Carlo, negoziante in coloniali ad Adegliacco (Tavagnacco). L'attivo è di L. 3313.40, il passivo di Lire 4049.55. Commissario giudiziale fu nominato l'avv. Eugenio Linussa.

Chi manda notizie o articoli o corrispondenze in genere da stampar nel giornale, le diriga «Alla Redazione della Patria del Friuli», *senza porre sulla busta nomi di persone ciò per evitare disguidi e ritardi.*

Per la tutela e l'elevazione degli emigranti.

Ed ora concludiamo.

Dato uno sguardo al fenomeno emigratorio attraverso le sue principali manifestazioni e al suo effetto speciale in una regione che, come la Carnia, non offre mezzi di sostentamento sufficenti ai suoi abitanti, sarà utile cercare quale dovrebb'essere l'opera da spiegarsi per l'elevazione morale degli emigranti e per la tutela dell'emigrazione, dato che il fenomeno propende ad estendersi ancora piuttosto che a diminuire.

Sarà possibile mai che per la mancanza di lavori l'emigrazione possa subire un colpo tale da essere arenata? Ammessa anche la concorrenza nei lavori d'infimo ordine portata dall'esodo dei popoli serbo-croati; non è credibile un ristagno improvviso nella ricerca della mano d'opera, date le esigenze sempre maggiori dell'edilizia e l'aumentare delle grandi costruzioni.

Posto mente a tali considerazioni e alla necessità dell'emigrazione carnica, il problema che prima di tutti gli altri si affaccia alla nostra mente è quello di provvedere alla tutela degli emigranti. E tale tutela dovrebbe essere anzitutto esercitata all'estero, dove essi soggiornano.

Non ho modo di riportare e vagliare qui le diverse proposte che si son discusse nei vari congressi, nè ho potuto, per la mancanza di tempo, estendere le ricerche su tale argomento; tuttavia, mi permetto di sfiorare il problema. Io credo che l'azione più proficua dovrebbe essere spiegata in primo luogo dal Governo, per mezzo del suo organo, il Commissariato dell'emigrazione, e coadiuvato magari dagli enti morali che sono sorti nelle varie regioni per la protezione degli emigranti.

Attualmente tutta la massa operaia lontano dalla patria può giovarsi, per la propria tutela, dell'opera delle autorità consolari, le quali non sempre possono spiegare un'azione efficace, sia per le cure di vario genere che loro incombono, sia per l'ignoranza sulle quistioni che maggiormente interessano la popolazione emigrante, sia per la delicatezza del loro ufficio di rappresentanti ufficiali del Governo.

Tutto il complesso di mansioni affidate alle autorità consolari impediscono frequentemente la loro opera efficace nelle varie vertenze che possono manifestarsi fra i nostri emigranti e coloro che sono con essi in diretta comunione di interessi; dove poi in luogo di consoli, vi sono soltanto agenti consolari *ad honorem*, la protezione riesce ancor più limitata. Per citare un esempio, ricorderemo Villacco e Klagenfurt, dove ogni anno concorrono migliaia di italiani e dove non esiste un'autorità consolare vera e propria.

E poi questi rappresentanti ufficiali dei governi all'estero non ispirano tutta la fiducia che dovrebbero ispirare; prima, perchè non usano cogli operai un trattamento urbano e cortese e poi perchè non sempre il personale dei consolati si presta disinteressatamente, neppure nei più delicati uffici.

E degli abusi se ne commettono parecchi.

Per citare un caso recente ricorderò che al tempo dell'ultima leva, un comprovinciale residente all'estero si presentò al Consolato per la visita militare. Fu dichiarato subito abile, ma avendo il giovanotto spiegato che preferiva sborsare una qualsiasi somma conveniente, pur di non dover venire in Italia per il servizio militare — ciò che avrebbe pregiudicato fortemente i suoi interessi, — fu sottoposto ad altra visita e scartato subito ch'ebbe depositato un paio di migliaio di lire. Al caso, potrei citar nomi e fatti più specifici.

Abbiamo bensì una serie d'ispettori che il Commissariato centrale dell'Emigrazione manda nei diversi paesi a studiare le condizioni del fenomeno emigratorio, ma questi funzionari hanno un compito che esula dall'immediata protezione degli emigranti, prefiggendosi invece studi atti a dare una visione esatta del problema.

A mio modo di vedere quindi sarebbe utilissimo, o meglio indispensabile creare speciali uffici nei centri di maggiore emigrazione con il compito di proteggere e tutelare gli emigranti: ad ogni ufficio, composto di un ispettore e di quell'altro personale che si rendesse indispensabile in rapporto al numero di emigrati trovantisi sul luogo, venisse assegnato un raggio di giurisdizione nel quale l'ispettore in parola esercitasse quell'opera di tutela necessaria — sempre d'accordo con le autorità locali — nelle controversie di qualsiasi genere, nel far rispettare i patti e i contratti, nel disciplinare il lavoro, nel far ispezionare cantieri e quartieri dove alloggiano operai italiani, nel far rispettare gli orari di lavoro, l'igiene, la decenza e anche la moralità, nonchè nel richiamare gli operai all'osservanza dei loro doveri, al rispetto verso i luoghi ospitali, ecc.

L'autorità che verrebbero ad assumere questi ispettori, quale emanazione diretta del Governo, e la libertà della loro azione, molto meno legata da strettoie diplomatiche che non sia quella delle autorità consolari, dovrebbe indubbiamente portare un vantaggio grandissimo all'opera di tutela dei nostri emigranti, in relazione alle leggi sociali degli stati dove si dirige principalmente l'emigrazione.

* * *

Questa, a mio modesto avviso, l'azione principale da spiegarsi all'estero; azione che da parte di ogni ispettore dovrebbe integrarsi coll'incarico di raccogliere notizie precise al principio di ogni stagione lavorativa, per essere trasmesse in Italia e fatte conoscere agli operai, circa le richieste di mano d'opera nelle singole località, allo scopo di evitare dispendiosi viaggi inutili e dolorose delusioni.

A quest'opera esercitata all'estero dovrebbe essere contrapposta altra più efficace in patria durante i mesi d'inverno, per prevenire la disoccupazione durante tre-quattro mesi, combattere l'alcoolismo e diffondere l'educazione delle masse.

Ben a ragione il nostro corrispondente da Resiutta ci scrive, in fondo al questionario: «Occorre far propaganda contro l'alcoolismo e migliorare l'istruzione elementare e professionale fra gli emigranti».

L'analfabetismo fra gli emigranti carnici è molto superiore a quello che io supponevo, e parlo di analfabetismo a rigor di termini, poichè se classifichiamo analfabeti anche quelli che sanno scrivere poco più del proprio nome, ce ne sarebbero moltissimi di più. Si possono calcolare più che due mila gli analfabeti emigranti, in base ai risultati della nostra inchiesta; quasi l'11 per cento.

Anche per gli analfabeti, il primato spetta a Resia, che purtroppo vanta una percentuale di 40 avendo su 3000 emigranti circa 1200 analfabeti. Vengono poi Paularo e Paluzza con circa il 20 per cento, Amaro col 14.28, Arta col 16, Zuglio col 12.50, Resiutta col 10, Rigolato col 7.93, Chiusaforte col 5 e altri comuni con percentuali minori: Prato Carnico, Ovaro, Dogna, Pontebba, Ampezzo, Raveo, Forni di Sotto, Socchieve, Forni di Sopra, Ligosullo, Treppo Carnico, Sutrio, Villa Santina, Cavazzo carnico e Tolmezzo.

Bisogna bensì notare che il maggior numero di analfabeti si riscontra tra i vecchi; ma d'altro canto si deve tener conto che la gran parte degli operai che ha compiuto appena la terza classe sa a mala pena esprimere un pensiero in modo da farsi comprendere.

* * *

Qualche cosa si è tentato di fare in parecchi comuni a favore dell'istruzione con l'istituzione di scuole serali; ma diverse scuole furono dovute chiudere per la nessuna frequenza!...

Rimangono tuttora in Carnia 18 scuole invernali per gli emigranti, e cioè a Tolmezzo, a Paluzza, a Forni di Sotto, a Raccolana, a Sutrio, a Cercivento, a Verzegnis, a Resia 2, a Prato Carnico, a Chiusaforte, a Cavazzo Carnico, a Resiutta, a Dogna, a Comeglians, ad Ampezzo e a Rigolato. Mentre le prime undici sono discretamente bene frequentate, le altre sono invece alquanto trascurate.

E questo serve a dimostrare come i nostri emigranti, benchè continuamente a contatto con genti di civiltà superiore, non hanno ancora compreso il vantaggio dell'istruzione. Ed è appunto l'ignoranza loro che determina gran parte dei mali e l'incoscienza del dovere; quella tale prepotenza che li rende alquanto molesti durante il breve soggiorno in patria.

Aspettare che una coscienza si formi in essi sarebbe grave torto, per cui s'impone l'obbligo dell'istruzione per gli emigranti durante i mesi invernali almeno almeno sino ai 20 anni. Una legge in questo senso sarebbe davvero ottima quando l'innosservanza portasse magari al rifiuto del passaporto per l'estero.

Non istarò qui a formulare un programma che dovrebbe comprendere, per quanto è possibile, istruzione professionale, istruzione generale ed educazione vera e propria: questo non spetta certamente a me: non ne ho la veste, non pretendo di avere la necessaria dottrina di farlo.

* * *

Si lamenta da molti comuni, che gli emigranti non trovano da lavorare, durante l'inverno. Eppure in tutti i paesi vi sono lavori urgenti:

O perchè durante l'inverno non possono essere occupati gli operai magari a migliorare strade, a riattare scuole e ad altri lavori pubblici? Tutti questi lavori peserebbero meno sulle tasse, mentre quella parte della popolazione che non può dare mano d'opera concorrebbere con danaro. Non sarebbe anche questo un risparmio per gli emigranti, se in luogo di passare tutta la giornata all'osteria si dedicassero ad un lavoro qualsiasi e alla sera all'istruzione? A me sembra di sì

In qualche paese poi vi sono già delle industrie invernali, industrie che dovrebbero estendersi e sorgere dappertutto, adatte magari alle esigenze delle singole località, in relazione ai mezzi e alle condizioni più adattabili.

Di studiare e di proporre tutti quei provvedimenti che potrebbero tornar utili ed efficaci, dovrebbe essere cura dell'ufficio provinciale del lavoro.

Risolti i due problemi dell'educazione e dell'occupazione durante l'inverno, avremmo in Carnia una popolazione emigratoria esemplare, benefica in patria e rispettata all'estero, per la maggior serietà che verrebbe ad acquistare.

Guido Picotti.

Pordenone

— Cena d'addio.

Ieri sera, gli amici componenti la compagnia del *Buso*, si riunirono a banchetto presso il *Grande Albergo Coran* per dare l'addio all'amico Jacopo Zuccheri che va a stabilirsi a Spilimbergo. La squisita cena fu servita inappuntabilmente dalle graziose sorelle Lucietta e Italia Coran. Alle frutta prèse per primo la parola il signor Filippi, porgendo all'amico Zuccheri il saluto e l'augurio di tutti.

Lo seguì brillantemente l'avv. Barzan. Il festeggiato ringraziò assai commosso. Piacque molto in ultimo la romanza dell'amico Alfonso. La bella comitiva si sciolse fra una pioggia di auguri all'amico che parte.

Marano Lagunare

— Bagni di Lignano.

Siamo informati che con lunedì 16 corrente cessa il servizio giardiniere attuale tra Marano e S. Giorgio di Nogaro, e che provvederanno al trasporto dei passeggeri per detta linea i noti albergatori di Marano Raddi Davide e Querzoli Colombo.

S. Pietro al Natisone

— Precipita dalle scale.

L'altro giorno verso le 10 il vecchio ottantatreenne Tomaso Coren discendendo dalla propria camera, colto da capogiro precipitava dalle scale.

Le contusioni riportate furono così gravi che il povero vecchio poco dopo moriva.

Ampezzo

— Una bella marcia.

Ieri la 67 compagnia di milizia territoriale del battaglione Cadore, formata delle classi del 74 e 75 ha fatto una brillante marcia da Forcella Losco ad Ampezzo, passando per Brutto Passo. Nessuno dei soldati rimase addietro, malgrado le dodici ore di cammino. I bravi soldati furono salutati con entusiasmo dai loro colleghi giovani. La compagnia era comandata dal tenente Zargon

Dal Friuli orientale

Il cantiere di Monfalcone.

Monfalcone, 14. — Siamo informati che il cantiere di Monfalcone proprietà dell'«Austro-Americana», verrebbe acquistato dal Governo per essere adibito a cantiere Navale di guerra e che l'ultima visita dell'Ammiraglio Conte Montecuccoli al Cantiere suddetto abbia avuto stretta attinenza con detto acquisto.

I reddití della ferrovia friulana.

La linea Cervignano-Monfalcone trasportò nel giugno 12,200 persone e 5100 tonnellate di merci, incassando cor. 37.900 (contro 31.367 nel giugno 1908).

Un annegato nell'Isonzo.

Gradisca 14. — Oggi nel pomeriggio il ragazzo Emilio Basiol, d'anni 8 da Farra, volendo attraversare l'Isonzo, fu travolto dalla corrente e perì annegato. Il cadavere fu pescato all'altezza di Gradisca.

I raccolti e la campagna nel Friuli

Cormons 14. — La siccità, fa soffrire molto, nell'alto Friuli, il raccolto del formentone; non così però nella parte bassa. Il prodotto del frumento fu quest'anno mediocre. Male si presentano le uve a cagione della forte peronospera che vi infierisce disastrosa. Il loro raccolto si può calcolare circa la metà di quello dello scorso anno. Il primo raccolto dei foraggi fu pure scarso.

LOTTO — Estr. del 14 agosto

VENEZIA	20	11	54	29	34
BARI	64	30	88	82	80
FIRENZE	17	14	42	45	56
MILANO	68	84	33	54	69
NAPOLI	63	17	18	16	45
PALERMO	52	29	83	30	59
ROMA	32	30	33	53	25
TORINO	25	4	11	20	69

Vito d'Asio

— Esami di compimento.

(12) Ieri, in questo Comune, si terminarono gli esami di compimento con vera soddisfazione degli insegnanti, i quali videro coronate le loro fatiche da felice successo. Sopra 44 candidati, ne furono approvati 40, dei quali diamo il nome coll'indicazione della rispettiva scuola.

Vito d'Asio presentati 12, approvati 10, cioè: Ceconi Antonio, Ciutti Federico, Blarasin Lucia, Gerometta Emilia, Gerometta Rosina, Marcuzzi Emilia, Marin Maria, Missana Antonia, Sabbadini Anna, Zancani Esterina.

Anduins presentati 4, approvati 4, cioè: Gerometta Giovanni, Lanfrit Giovanni, Del Degan Italia.

Casiacco presentati 7, approvati 5, cioè: Marin Igino, Barazzutti Carolina, Foghin Luigia, Marin Giulia, Menegon Teresa.

Pielungo presentati 12, approvati 12, cioè: Blarasin Albino, Cedolin Rodolfo, Cedolin Guglielmo, Cedolin Pietro, Fior Vittorio, Marcuzzi Guglielmo, Marcuzzi Pietro, Marin Pietro, Marin Gio. Batta, Cedolin Domenica, Cedolin Maria, Cozzi Marina.

Pert-Fruinz presentati 6, approvati 6, cioè: Battaia Pietro, Lorenzini Romano, Lorenzini Giovanni, Migot Pietro, Cedolin Este, Migot Santa.

S. Francesco presentati 3, approvati 3, cioè: Della Schiava Guido, Del Missier Adelaide, Galante Margherita.

Cividale

— Assemblea della «Dante».

Nella sala del R. Commissariato, gentilmente concessa, ier l'altro ad ore 16 1/2, si radunò l'Assemblea annuale del locale Comitato della *Dante* nelle persone dei signori Leicht prof. Sylverio, presidente, Pollis cav. avv. Antonio. Suttina Luigi, Accordini prof. Francesco, Antonio Rieppi e Morgante cav. Ruggero, consiglieri, ed i soci cav. Luigi Brusini, cav. Nicolò Piccoli, Del Torre Pietro, Feliciano Strazzolini, Tonini Adele, Caneva Giuseppe, Aviano Angelo. Scusati il professor A. Rigoti, la signora Piccoli Elvira ed altri.

Il Presidente commemorò con sentite parole di rimpianto il socio ordinario prof. Augusto Nussi, di cui ricordò le virtù ed i sentimenti patriottici; propose che nel Bullettino dell *Dante* venisse inserito un cenno biografico: quindi espose l'operato della Società in generale e del Comitato in particolare, nell'anno 1908-909, e poi sottopose all'Assemblea il Consuntivo 1908-909 che, colla relazione morale, fu ad unanimità approvato nei seguenti estremi: Entrata L. 843, Uscita 661 Civanzo di Cassa al 1 luglio L. 182

L'Assemblea passò quindi alla nomina delle cariche; i consiglieri Accordini prof. Francesco e Morgante cav. Ruggero pregano l'Assemblea di non più rieleggerli, per motivi loro particolari.

L'Assemblea, a malincuore, prende atto delle loro dichiarazioni. Fungono da scrutatori Suttina Luigi e Brusini cav. Luigi.

Fatto lo spoglio delle schede, riescono eletti a membri del Consiglio: Leicht prof. Sylverio, Pollis cav. avv. Antonio, Antonio Rieppi, Zuliani dottor Romano, Suttina Luigi, Strazzolini Feliciano, Piccoli cavalier Nicolò; a revisori dei conti: Del Torre Pietro ed Aviano Angelo; a delegati al Congresso di Brescia: Morgante cav. Ruggero e Volpe cav. Attilio.

Infine l'Assemblea nomina un Comitato composto dalle signore Rachele Rosati, Leicht Amelie e de Puppi Elisa, allo scopo di dare degno appoggio all'iniziativa del Sotto-Comitato femminile torinese per offrire la bandiera di battaglia alla nuova corazzata *Dante Allighieri*.

— Il R. Commissario cav. del Gobbo

è partito questa mattina, col primo treno. Si trovarono alla Stazione ad ossequiarlo il Sindaco avv. Brosadola e l'assessore Del Basso.

Sacile

— Movimento militare.

Il 16 corr. arriveranno qui i militari di II categoria della classe 1888 chiamati alle armi per istruzione. Alloggiati nella caserma comunale annessa al Distretto, resteranno fra noi per tutto il periodo della chiamata.

— Il giorno 20 corr. arriverà in Sacile, per ripartire il giorno successivo l'intero battaglione dei bersaglieri ciclisti composto di 19 ufficiali e 300 uomini di truppa.

— Ci consta che il Genio militare di Udine, a indetto l'asta per la costruzione delle scuderie necessario per lo squadrone di cavalleria che a partire dal 1 ottobre avrà sede stabile in questo comune.

Buia

— Il suicidio di un alcoolizzato.

14. — Ieri verso l'una e mezza del pomeriggio venne trovato appiccato nella propria abitazione certo Giovanni Ursella di 45 anni abitante in Borgo Monte in quel di Buia.

Il digraziato era dedito al vere ed altre volte ebbe a manifestare idee di suicidio.

Cronaca Cittadina

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati

Udine. Banda cittadina: nuovo organico. — Spilimbergo. contrattazione prestito L. 50000 colla Banca di Spilimbergo ed antecipazione L. 45000, dalla Ditta Trezza per accasermamento due squadroni di cavalleria. — Gemona. Domanda consorzi Nascimbeni per affrancazione livelli. — Buia. Aumento stipendio agli impiegati comunali. — Claut. Affrancazione canoni enfiteutici. Domanda Parutto per affrancazione enfiteusi. — S. Odorico. Aumento stipendio al segretario ed al cursore. — Forni Avoltri. Assegno piante per riatto ponte sulla strada provinciale. — Tolmezzo. Consorzio boschi carnici. Concessione piante faggio alla Ditta Brunetti. Vendita faggio bosco Sapadizzo (limitatamente). Assegno piante al conduttore della malga Lunza. — Verzegnis. Assegno combustibile ai comunisti per l'invernata 1909-1910. — Treppo Carnico. Concessione piante a Zanier Osualdo ed altri. — Pozzuolo. Mutuo con la Cassa di Risparmio. — Tramonti di Sotto. Tassa famiglia ed esercizio: riscossione tassa in una unica rata annuale. — S. Vito al Tagliamento. Concessione in enfiteusi area comunale denominata Ligugnana. Contratto subappalto pubblica illuminazione (sanatoria). — Montereale. Aumento stipendio alla levatrice. — Pocenia. Aumento stipendio alla levatrice. — Zoppola. Vendita terreno per rialzo argine sinistro del Meduna. — Socchieve. Provvedimenti per l'acquedotto di Lungis. Utilizzazione piante bosco Grazia e frana Borta. — Forni di Sopra. Concessione piante al Genio Militare. — Venzone. Capitolato medico. — Azzano X. Iscrizione salariati alla Cassa di Previdenza. — Trasaghis. Malga Pecolaz: assegno piante. — Ravascletto. Regol. costruzione ricoveri alpini. Concessione piante a Clauter Marianna ed a De Crignis Clemente. — Codroipo. Vendita suolo comunale. — Artegna. Vendita ritaglio stradale alla Filatura Veneta Cascami Seta. — Sutrio. Illuminazione elettrica per la frazione di Noiaris. — Rivolto. Accettazione prestito L. 25000 dalla Cassa DD. PP. per costruzione edificio scolastico. — Raveo. Vendita piante bosco Avidrugno. — Paularo. Assegno piante a Maion Daniele. — Barcis. Caneva. Cassa previdenza: fogli di detrazione.

Decisioni varie.

Udine. Tassa famiglia: respinge i ricorsi Paludetti Ferruccio, Zinone Anna ved. Quargnolo e Rimatti Demetrio. — S. Pietro al Natisone. Tassa famiglia: accoglie il ricorso di Caucig Luigia. — Codroipo. Tassa esercizio e rivendita: respinge il ricorso di Brancolini Gabriello. — Cassacco. Riatto strada in Raspano. Esprime parere favorevole. — S. Giovanni di Manzano. Strada accesso al Cimitero: acquisto fondo. Esprime parere favorevole. — Porpetto. Capitolato medico. Apporta modificazioni. — Ragogna. Tassa famiglia. Fissa la tariffa. — Palmanova. Ospedale civile: controversia spedalità Musuruana Pietro. Ordina la notifica del ricorso ai Comuni interessati di Palmanova e Pavia d'Udine.

Rinvii.

S. Daniele. Accasermamento cavalleria. Rinvia, approvando in massima — Gemona. Domanda Londero por affrancazione livello. — Tarcento. Regol. pel servizio dello stradino. — Preone. Regol. tassa pascolo. — Prata di Pordenone. Istituzione guardia campestre: regol. — Resia. Capitolato medico.

— I concorrenti nelle scuole cittadine

Mentre circa la metà dei concorsi nelle scuole elementari della Provincia sono andati deserti, nelle scuole comunali di Udine vi furono 277 concorrenti, molti dei quali hanno concorso in più posti delle scuole locali. Vi sono cioè 245 domande di concorso per 5 posti di grado superiore urbano maschile; 153 domande per un posto di grado superiore rurale maschile; 70 domande 2 posti di grado inferiore nelle rurali miste.

— Concittadini che ci onora.

A Padova, l'egregio dott. Carlo Lorenzi, docente in quella Clinica pediatrica, ha tenuto la prima conferenza del corso d'igiene infantile colà istituito. Ne riportiamo la chiusa:

Oggi, dimenticando per un momento la pochezza della mia persona, sono lietissimo di celebrare e suggellare, colla mia presenza in quest'aula, il fraterno connubio della scienza dell'educazione con la medicina infantile: dacchè esse si comprendono e si completano a vicenda.

«Onde se alla fine del corso delle mie conferenze, non un'idea, ma un sentimento solo di amor vigile, di difesa intelligente pei nostri piccoli bimbi, pei nostri futuri cittadini, resterà in loro palpitante, io sarò felice di aver speso l'opera mia modesta non solo piacevolmente, ma utilmente per la Patria!».

— Programma

musicale da eseguirsi questa sera dal 79.o Regg. Fant. sotto la Loggia Municipale dalle 20 alle 21.30:

1. Montico	Vittoria	Marcia
2. Rossini	La Gazza Ladra	Sinfonia
3. Ranieri	Fantasia Araba	Scherzo
4. Verdi	I Lombardi	Gran Terzetto e fin. 3
5. Bizet	L'Arlésienne	2. Suite de Concert
	N. 1 Pastorale	
	» 2 Intermezzo	
	» 3 Minuetto	
	» 4 Farandola	
6. De Angelis,	Senza pensieri	Mazurka

Mostre di lavori femminili al Collegio delle Dimesse

Gentilmente invitati, visitammo ieri la graziosa mostra dei lavori eseguiti durante l'anno scolastico ultimo scorso dalle allieve del Collegio delle nobili Dimesse. E' una mostra artisticamente disposta in un'ampia sala del Collegio, che raccoglie una grande varietà di lavori eseguiti con molta cura. Vi è profusione sopratutto di lavoro in ricamo su biancheria, lavori finissimi su disegni scelti con ottimo gusto ed eseguiti con aristocratica eleganza. Le allieve di tutte le classi hanno qualcosa di fine. di lavorato con insuperabile diligenza. Tra tanti nomi che leggemmo su quei ricami — li definiremo così genericamente — ci piace ricordare quelli delle signorine Giuseppina Feruglio e Teresa Polanzani, quali si distinsero sulle compagne per la finezza artistica con cui trattarono, specialmente alcuni dei lavori.

Sui lunghi tavoli vedemmo lavoretti di mende eseguiti quasi alla perfezione, lavori su cuscini su velluti, su cuoio, ecc. di vario genere. Ammirammo bei cuscini lavorati ad agopittura a punto, arazzo delle signorine Rinaldi, Montegnacco e Roi, due splendide e artistiche tovaglie d'altare lavorate a pittura smaltata dalle signorine sorelle Tamburlini; una superba stola a agopittura della signorina Santi Michieli; un magnifico e grazioso parasole lavorato con incrostazioni di merletti veneziani e a punto inglese della signorina Gennari.

Superbi e veramente artistici sono i lavori in pirografia su velluto uno splendido cortinaggio della signorina Maria Lussiatti; davanti a tappetti da tavola della signorina Carmela Prassel; un lavoretto grazioso e finissimo in pirografia pittura della signorina Maria Cane... Una bella cornice in pirosculture espone la signorina Lenarduzzi la quale inoltre ha pure bellissimi accurati lavori in cuoio; come pure le signorine Nina Qarantotto, Ada Chiaruttini e Corinna Russolo.

La signorina Maria di Montegnacco si distingue sopratutto pittura. Ha specialmente alcuni acquarelli degni di considerazione pieni di anima e di vita, nei quali spicca l'intelletto d'artista. Lavorano pure egregiamente in pittura le signorine, Mazzaroli, Vatri, Ca... Chiaruttini e Sponza. E chiudiamo quì la piccola rivista di nomi, altrimenti andremmo troppo per le lunghe, poichè i lavori sono molti e tutti o quasi tutti belli e lo spazio è... poco.

— Una rissa tra due famiglie a S. Gottardo

Ieri sera nella vicina frazione di S. Gottardo avvenne una rissa alquanto seria per l'accanimento delle parti contendenti. Si adoperarono coltelli, trincetti, succhielli e altri strumenti... adatti (!); ma le ferite portate da tutti non sono gravi. Da una parte il facchino Antonio Graziani d'anni 43, monco d'un braccio, sua moglie Maria R... d'anni 38 nativa da Latisana; dall'altra il soldato Amadio Fioretti del 79.o fanteria, la sua amante Irma Angeli d'anni 23 tessitrice e il lei fratello Ernesto d'anni 18 meccanico. Tutti costoro sono vicini di casa e forse per questo non si possono vedere

Verso le 19.30 appena giunto il Fioretti in casa dell'amante cominciò la rissa, alquanto feroce e che non ebbe peggiori conseguenze soltanto grazie all'intervento di due soldati di cavalleria che separarono e disarmarono i contendenti. Il movente secondo il Fioretti sarebbe questo: che il Graziani offese e inveì contro la ragazza Angeli e ciò punto a sfogo di vecchio rancore; secondo il Graziani le cose invece andasono affatto diverse. Un figlio di costui avrebbe rubato in casa L. 7.50 e le avrebbe consegnate all'Irma Angeli, dalla quale egli andò a reclamarle. Il soldato — dice — sguainò allora la sciabola e ne successe.... eccetera.

Tutti costoro, in ogni modo, essendo state loro sequestrate le varie armi, furono accompagnati dai carabinieri, i quali scortarono tutti all'ospedale prima e poi li rinchiusero in guardina, dove tuttora si trovano.

La Rossi fu ferita alla testa, il Graziani al torace, la Irma Angeli alla testa e suo fratello alle mani.

Il soldato pare sia rimasto illeso. Tutti guariranno entro 10 giorni.

— Il colonnello dei carabinieri.

Cav. Staglianò, comandante la legione di Verona, è giunto ieri a Udine per procedere ad un'ispezione dell'arma.

— Per le mostre di settembre

La spett. Banca Commerciale Italiana di Udine ha donato una grande medaglia d'oro per l'esposizione Fiera vini.

— Gelateria Napoletana. Gelati comuni 0.20, Pezzi duri 0... Servizio in argento a domicilio. Rinomata Pasticceria F. Giuliani Figlio, Piazza del Duomo, Udine.

La generosità del sig. Guido Ermacora a favore della "carovana di Paularo".

La disgraziata famiglia Zozzoli di Paularo che ogni tanto fa un giro in cerca di soccorsi per l'Italia come più volte notammo in cronaca, si trova qui, da dieci giorni ed ha fissato stabile dimora «finchè splende il sole» davanti alla Prefettura, mentre di notte trova ricovero all'asilo notturno. Quel primitivo carretto che ospita la carovana, gira e rigira lì davanti agli uffici governativi, a seconda che la poco refrigerante ombra ne con consiglia il guidatore. Il povero Zozzoli si trascina faticosamente sulle grucce, sua moglie spaventosamente pingue rimane sempre seduta sul carretto, a cavalcioni di un sacco; le bambine quasi inconscie giuocano...

I passanti guardano con occhio pietoso la misera famiglia, specialmente il povero uomo che langue più di tutti per la disgrazia che lo colpì anni sono. Si trovava in Rumenia allora: lavorava su di un campanile; cadde, e si rovinò le gambe.

— E l'autorità, perchè non provvede? a ripatriare o a ricoverare la disgraziata famiglia? — si domandano i passanti.

— E l'autorità, perchè non provvede, e si dice che un tale fatto è una vergogna... E il Comune di Paularo che cosa fa? E la Prefettura che cosa dice?...

Tante domande... ma nessuna risposta.

Il disgraziato Zozzoli chiede di andare a Paularo, ma a patto che quel Comune non lo lasci morir di fame; chiede che sua moglie venga mandata ad Abano per i fanghi, perchè ha bisogno di una cura che costa una cinquantina di lire. Ma chi dà i danari?... Ma chi dà i danari?... Le istituzioni pie di Udine, pregate dalla Prefettura di concedere qualche sussidio, hanno accampato cento ragioni una più... valida dell'altra; l'autorità prefettizia dice a sua volta, che non ha denari per simili spese... e intanto la carovana resta a Udine. L'autorità è disposta a rimpatriare la comitiva, ma lo Zozzoli non si accontenta del solo rimpatrio. E per questo intercorsero pratiche anche col comune di Paularo — il qualè alla fin fine dovrà pagare tutte le s ese — perchè provveda.

Senonchè ieri il sig. Guido Ermacora, noto negoziante di legnami in via della Prefettura, impietosito della sorte di quei miseri e indignato contro l'autorità che non si è mai decisa nè si decide a provvedere, ci ha consegnato l'importo di L. 50, perchè con esso si provvedesse a rimpatriare la famiglia e a mandare ad Abano la moglie.

E noi rimettemmo l'importo al Commissario di p. s. cav. Levi, perchè disponesse subito per il rimpatrio.

Oggi, finalmente, il padre e i figli, a spese dell'autorità, verranno mandati in Carnia; la donna, pure a spese dell'autorità fino ad Abano, dove potrà fare la cura che verrà pagata con la generosa offerta del sig. Guido Ermacora, al quale esprimiamo tutta la riconoscenza dei beneficati.

— La tombola.

Stasera alle 17, in Giardino grande avrà luogo l'estrazione della tombola a favore della Congregazione di Carità, le cui vincite sono: Cinquina lire 200, Prima tombola lire 700, Seconda tombola lire 400.

— Atto onesto.

Il sig. Pietro Serman, dopo aver fatto qualche acquisto nello spaccio privative del sig. Gaetano Buracchio in via Bartolini, se ne andò. Passa un certo tempo.... quando si accorge che non aveva più il portamonete con entro 50 lire... Smarrito? dove?

Torna al negozio Buracchio per vedere se mai... Lo aveva proprio dimenticato là, sul banco; e l'ottimo sior Gaetano lo aveva gelosamente custodito. Nè, alla restituzione, volle dal sig. Serman compenso veruno.

— Era il mio dovere — diceva quel bravo galantuomo, sorridendo.

— Il ballo al filodrammatico

riuscì abbastanza animato ier sera. Gli appassionati non le danno certamente vinta al caldo e si ballò fino alle 24, malgrado l'afa insopportabile. Chi si contenta, gode!

— Il tempo probabile.

Anche la seconda quindicina di agosto si preannunzia calda, senza pioggie, di quando in quando agitata da violenti raffiche. Furiosi temporali verso il 20 sull'Italia Superiore, massime in Lombardia: ma non riusciranno a cambiare il carattere generale del tempo, a frenare il caldo. Soltanto intorno al 31 si ripeterà il fenomeno avutosi intorno ai 3 del corrente: cioè forti perturbazioni e abbassamento di temperatura.

Tratti di cielo coperto e qualche ristretta pioggia peraltro avremo qua e là anche prima, dal 16-17-18 probabilmente; ma senza che apportino refrigerio alla caldura generale.

— Bollettino meteorologico.

Stamane ore 8 temperatura gradi 23.2 stanotte all'aperto 19.8, Ieri massima 29, minima 19, media 24.015 pressione stazionaria 7.54 Vento Sud.

— Smarrimento

Ieri sera, da via Manin alla Chiesa delle Grazie venne smarrita una borsetta di pelle nera, contenente un portamonete, un fazzoletto e dei biglietti da visita. Mancia a chi la portasse all'Agenzia Manzoni.

Non si oltraggia i vigili.

Ieri nel pomeriggio il vigile Buiatti si trovava in servizio alla stazione. All'invito fatto ai vetturali di mettersi al proprio posto; uno di essi, certo Ferdinando Magrini movendosi verso la propria vettura avrebbe brontolato: «E' matto quello là»: Il vigile lo invitò a ripetere quanto aveva detto, ma l'altro si sarebbe rifiutato con le parole non mi spiego». Allora il vigile gli ordinò di scendere dalla vettura.

Un altro insulto avrebbe lanciato il Magrini al vigile dandogli dell'ubbriaco. — Il vetturale fu arrestato.

Le ferite accidentali

Ieri furono medicati all'ospedale. Enea di Giusto d'anni 26 da S. Gottardo, per una ferita lacera al dito pollice destro con l'asportazione dell'unghia, guaribile in giorni 15 ed Elena Gremese d'anni 14 abitantine via Bertaldia 32 per ferita lacera alla mano destra guaribile in giorni 10.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 8 al 14 agosto 1909.

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 16
» morti 1 —
» Esposti — —

Totale N.o 28.

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Merlino fabbro con Luigia Tosolini casalinga, Francesco Farditi maresciallo di cavalleria con Esterina Medugno sarta, Gio. Batta Morelli falegname con Maria Bin sarta, Antonio Marcuzzi ferroviere con Gemma Querini casalinga, Giovanni Bertea verniciatore con Anna Molaro sarta, Antonio Pilosio meccanico con Adalgisa Rumignani tipografa, Cornelio Dal Zotto professore con Giovanna Cesira Zecchin civile, Antonio Carlutto muratore con Clotilde Buran contadina, Giuseppe Vio r. impiegato con Maria Bruni civile.

Matrimoni

Guido Berti ragioniere con Olga Grillo civile, Luigi Pilosio negoziante con Gaetana Poliamo casalinga, Gustavo Bellagamba impiegato con Romilda Broili civile, Leone Borsetta impiegato con Caterina Rizzi casalinga, Lorenzo Colus negoziante con Libera Cossio sarta.

Morti

Angela Ceschia di giorni 11, Teresa Zilli-Zulliani fu Antonio d'anni 67 casalinga, Pia Marain di Francesco di mesi 3, Aldo Driussi di Francesco di anni 1, Elio Degano di Domenico di mesi 7, Attilia Milocco di Attilio d'anni 2, Domenico Minisini di Giovanni di mesi 6, Francesco Ruzzene di Giovanni d'anni 22 impiegato, Annita Pianta-Sbrana di Luigi d'anni 21 famigliare, Domenico Calligaris fu Antonio d'anni 58 contadina, Giuseppe Cosmi fu Antonio d'anni 81 possidente, Giuliano Puppo fu Carlo d'anni 65 contadina, Cirillo Secoafen fu Davide d'anni 61 caffettiere, Matteo Turchetto fu Giacomo di anni 58 cameriere, Silvia Morosini-Pillon di Valentino d'anni 30 casalinga, Gio. Batta Tosolini d'anni 68 bracciante, Maria Marcuzzi De Colle d'anni 59 casalinga.

Totale N. 17

dei quali 11 a domicilio.

La questione di Creta

si è fatta più minacciosa. I cretesi non vogliono assolutamente abbassar la bandiera greca — loro aspirazione secolare per la quale sostennero tante sanguinose e gloriose lotte; la Turchia vuole che quella bandiera sia abbassata; le quattro grandi potenze protettrici (Francia, Inghilterra, Italia, Russia) lo vogliono esse pure e or mandano navi sul porto per costringere quel generoso popolo a obbedire...

L'Italia manderà le navi «Feruccio» e «Varese». Francamente, la parte che ora l'Italia sostiene, non è simpatica: Noi contro un popolo che aspira all'indipendenza, noi che per l'indipendenza abbiamo tanto lottato?!

Notizie in fascio

— Al fuochista ferroviario Aldo Himma che salvò una bambina afferrandola e stendendosi con essa sotto il treno che già ne lambiva il corpo, fu assegnata la medaglia d'oro al valore civile: la più alta attestazione che per simili atti sia assegnabile.

— A Cesena, il bracciante Sebastiano Gardini, arrestato giorni sono per disordini, pretendeva gli si restituisse un portafoglio sequestratogli. Il delegato Gentilini gli spiegò di non poterlo. Ieri, il Gardini, in piazza Vittorio Emanuele, affollata per il mercato, ferì mortalmente, a rivoltellate, il delegato e uccise la guardia Rocco Palma. Fu inseguito, ferito lievemente, arrestato. Immaginarsi lo spavento lo scompiglio della folla!

— A S. Marino, l'automobile della famiglia padovana Pospisci ribaltò. La signora Maria Pospisci e sua figlia rimasero morte; parecchi degli altri gitanti, feriti.

Luigi Princisgh, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C. UDINE, via della Posta, 7 - MILANO, via S. Paolo 11 - ANCONA, via XXIX Settembre N. 1 - BARI, via Andrea da Bari, 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, viale stazione, 20 - BRESCIA, via Umberto I, n. 1 - FIRENZE, via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, via di Pietra, 91 - VERONA, via S. Nicolò 14 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s/M - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2.— la riga contata.

UN PROGRESSO DELLA SCIENZA

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti - Uretriti - Cistiti - Catarri alla vescica

e tutte le malattie delle vie genito - urinarie (veneree e sifilitiche) per poterle guarire completamente e radicalmente si devono usare i rinomati

CONFETTI CASILE

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni estere e nazionali

GRAN PREMIO — CROCE INSIGNE — MEDAGLIA D'ORO

per la loro accurata fabbricazione e per la formula razionale del *Casile* che dopo moltissimi anni di studio ha potuto presentar al pubblico il solo ed unico preparato che finalmente guarisce indistintamente tutte le malattie delle vie *genito urinarie* (veneree e sifilitiche) acute e croniche, senza ricorrere alle pericolose candelette o inezioni ipodermiche, evitando così le conseguenze che esse arrecavano. Era necessario pel pubblico conoscere il vero e sicuro preparato per liberarsi una buona volta dalle noiose malattie che da molti anni veniva tormentato perchè a tutt' oggi non si conosceva ancora il vero rimedio per combatterle. Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di preparati consimili, esigere sempre soltanto i medicinali *Casile*. Solo essi rispondono ai dettami e progressi della scienza e si possono usare in qualunque stagione anche dai stomaci i più delicati.



CASILE

Riviera di Chiaia 235
Napoli

I Confetti Casile dànno alla via genito urinaria il suo stato normale evitando l' uso delle pericolosissime candelette, tolgono calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti Catarri della vescica, Calcoli, incontinenza d' urina flussi blenorragici (goccetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.

Il Roob Depurativo Casile, ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali polluzioni spermatorrea, erpetismo albuminuria, scrofola, linfatismo rachitismo, linfoadenema, sterilità neurastenia* ecc.

Un flacc. di *Roob Casile* con la dovuta istruzione L. 3.00.

La *Iniezione Casile* guarisce i *flussi bianchi catarri acuti e cronici, scoli blenorragici ulceri, leucorrea, dismenorrea vaginiti uretriti endometriti vulviti balaniti, erosioni del collo dell' utero (piaghetta)* ecc. Un flaccon d' *Inezione* con la dovuta istruzione L. 3.00

Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza all' inventore signor *Casile*. Riviera di Chiaia, 235 (Laboratorio Chimico-Farmaceutico, che si otterrà risposta *gratis* e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali riconoscono nei MEDICINALI CASILE un vero progresso della scienza.

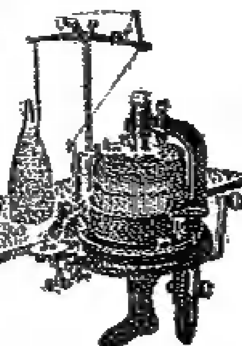
I rinomati medicinali *Casile* si vendono in tutte le accreditate farmacie — e presso l' inventore *Casile*. Riviera di Chiaia 235 Napoli.

Formola Confetti: Estr : Kav : Kav : Olio : Santal : Apiol : Elmitol : Trem : Acibenzoi : ecc : — *Formola Roob* : Chi : Cal : Sals : Parr : Dulc : Leg : cas : Leg : san : biodur : ecc. — *Formola Inyezione* : Protargolo : sostanze vegetali ed aromatiche. — *Preparazione con nuovo metodo speciale*.

I rinomati medicinali *Casile* si vendono in *Udine* presso la farmacia di *Giacomo Comessatti* e *Plinio Zuliani* Piazza Garibaldi farmacia S. Giorgio.

Kiricsi & Manuel

Via S. M. Fulcorina, 2
Milano



Macchine *Circolari e rettilinee* a mano ed a motore ad uso domestico e industria per qualunque genere di calze, guanti, maglieria, ecc.

Specialità: Macchine per calze senza cucitura ***"Nuova Mondiale & Sun,,*** raccomandate per famiglia ed industria (N. 5000 vendute in 2 anni). Massima garanzia, sistema superiore a quaunque altra marca.

Prezzi ridotti

NB. Le nostre macchine sono fornite con meccanismo modernissimo ed hanno il famoso «mezzo corto» mediante il quale ogni lavorante impiega la metà delle proprie forze.

37 Medaglie d'oro e d' argento - 2 Grands Prix

Macchine da scrivere e Registratori Cassa, anche a nolo. — Macchine da cucire, prezzi modesti.

Negozia[illegible] Vino!
P[illegible]!
A[illegible]ori - Osti!!

Conservazio[illegible]zionale e perfetta del Vino mediante la p[illegible]lvere che lo conserva, corregge e guarisce.

Scatola per 10-20 e 50 Ettolitri L. 1.50 - 3.00 e 6.00

Disacidificazione cura dei vini aventi spunto ed acescenza. Scatola da 5 a 10 Ettolitri L. 4.00.

Chiarificazione cura dei Vini torbidi o che tendono ad intorbidirsi.

Coloritura dei Vini deficienti di colore coll'uso dell' *Enocianina liquida* permessa dalla Legge siccome prodotto ricavato dalle buccie dell' uva. Al litro vetro compreso L. 3.00.

Cura razionale e perfetta di qualunque altra alterazione o difetto del Vino con mezzi pratici e scientificamente moderni. — Istruzioni e consulti gratis.

Richieste al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

18 massime onorificenze.



Signorina 19 enne, italiana, bionda bel personale snello, dote 40000 contanti, in seguito più ancora, desidera matrimonio in rap. Anonime respingonsi. L. Schlesinger Berlino 18.

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.
CARLO TOSI

—

PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la Boccetta di 24 pillole

PILLOLE LATTIFUGHE

L. 1.50 la boccetta di [illegible] pillole lattifughe.

—

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni* e C. Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa) dirimpetto alla Posta — Roma — Genova.

30 anni di successo



Usate in tutto il mondo

Avvisi economici

Seria compagnia anonima Grandine, infortuni Collettive operai, Individuali — cerca per Udine e cerca per Treviso ottimo rappresentante. Scrivere *G. 224* fermo posta Padova. Ritiro corrispondenza Lunedì 16 corr.

Se volete guarire in breve tempo senza conseguenze

l'impotenza, debolezza virile, neuvrastenia, sterile

chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto del **dott. CESARE TENCA specialista**

Vicolo S. Zeno, 6, p. 1. - MILANO

VISITE e CONSULTAZIONI
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16
Unire francobollo per la risposta.
(segretezza)

FRANC. COGOLO
Callista
Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17, si reca anche a domicilio.



BAFFI e BARBA

Pomata ungherese profumata L. 2. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11.

Sciroppo Castaldini

a base di *Fosforo* e *Iodio*, in combinazione fisiologica perfettamente assimilabile. Gradevole al palato; desiderato dai bambini. Sostituisce completamente l' *Olio di Merluzzo* e tutte le *Emulsioni*. Prescritto nelle *Cliniche* e *Poliambulanze* e dai *Pediatri* come indicatissimo per combattere il *Rachitismo, Scrofola* e *debolezza generale nei bambini e ragazzi*.

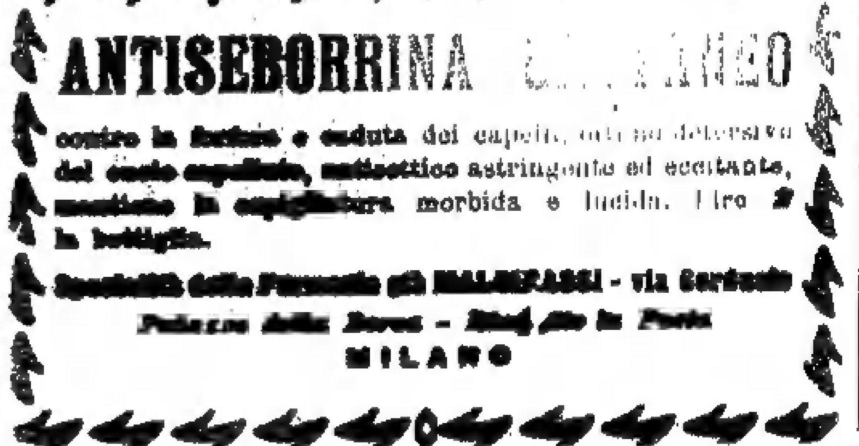
Bottiglie da L. 1.50, L. 2.50 e L. 5 in tutte le Farmacie.



Guarigione infallibile e garantita dei **CALLI ai piedi** mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1,00 al flac.**

Specialità della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

Usate l'acqua Chinina Manzoni.



ANTISEBORRINA [illegible]

contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo detersivo **del cuoio capelluto, antisettico** astringente ed eccitante, **mantiene la capigliatura** morbida e lucida. Lire **2 la bottiglia.**

Specialità della Farmacia già MALDIFASSI - via Cordusio
Palazzo della Borsa - Rimpetto la Posta
MILANO

TUTTE LE FAMIGLIE

anche le più pulite

devono avere sempre in casa la RAZZIA INSETTICIDA come perservativo dagli insetti che possono essere importati da luoghi pubblici e dagli animali domestici, nonchè per preservaredalle tarme gli abiti, le pelliccerie i mobili e distruggere gli insetti delle cucine, delle camere, e dei letti. Scotole da L. 0.50; L. 1; L. 1.50; L. 3; L. 5; — Soffietti a lire 0.60; L. 1.20.

CONI DI RAZZIA per distruggere le zanzare. Scatole da 20 Coni con piattino L. 0.50.

SAPONE INSETTICIDA per distruggere gli insetti nocivi alle piante da frutta ed ai fiori. Scatole da L. 0.60 e L. 1 al Kg. L. 1.50.

RAZZIA TOPICIDA per distruggere i topi degli appartamenti. Scatole da Cent. 30 e 50.

Questi prodotti si vendono da tutti i principali Droghieri e Farmacisti e da J. NEUMANN e C. Milano, solo in scatole piombate.

Catalogo insetticidi, utile a tutti GRATIS e FRANCO a chi ne fa richiesta con semplice biglietto da visita a

J. Neumann e C.
Milano - Corso Buenos Ayres, N. 18

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco 1909.